

Il governo di Mario Draghi ha deciso di sbloccare la realizzazione della tratta nazionale legata al Tav, in Valsusa. Infatti, **l'Italia parteciperà al bando europeo che mette a disposizione risorse aggiuntive** per le tratte di accesso dei singoli paesi a infrastrutture di collegamento infra-europeo. Nella riunione preparatoria della Conferenza intergovernativa (Cig), che si svolgerà il 14 giugno a Chambéry, in Francia, verranno rese note le modalità del bando.

Alla Conferenza intergovernativa parteciperanno i rappresentanti di Italia, Francia e Unione Europea. La cifra che l'Italia potrebbe ottenere con il bando europeo potrebbe arrivare a **750 milioni di euro**. Chissà cosa potrà mai uscire da tale riunione visto che [solamente l'Italia sembra ancora così interessata](#) alla realizzazione dell'opera con l'82% dei costi sostenuti. L'**Europa** regge il gioco ma senza stare ai patti iniziali mentre la **Francia** i patti non li rispetta proprio e sembra sempre più indifferente alla Torino-Lione (o, almeno, al suo finanziamento).

Intanto, [varie forze politiche invocano la nomina](#) di un **Commissario Straordinario per la Tav** poiché da tre anni, dopo Paolo Foietta, il Governo nazionale non ne nomina uno.

Ieri, invece, un [gruppo di No Tav si è recato a Torino](#) davanti alla sede della EP&S, l'azienda che ha in appalto la gestione della sicurezza e della protezione dei cantieri del TAV. Il costo dell'impianto di sicurezza del cantiere per la costruzione dell'**autoporto di San Didero** ammonta a 5 milioni di euro sui 50 milioni destinati all'intera costruzione dell'autoporto. Insomma, **il 10% del costo totale dell'opera in questione è destinato alla sicurezza: telecamere, filo spinato, barriere, camionette** etc.

Tra le altre cose, ricordiamo che la Corte d'Appello di Torino [ha sentenziato](#) circa **atti illeciti**, tramite utilizzo improprio della forza, **commessi dalle forze dell'ordine** nei confronti del movimento No Tav in Val di Susa, in merito ai fatti del 3 luglio 2011.

Nel duro scontro che va in scena da più di 20 anni tra le comunità locali e lo Stato, vogliamo anche ricordare tutte le [fake-news dei media mainstream](#) e la [propaganda pro-Tav finanziata con soldi pubblici](#) che in tutti questi anni hanno farcito la narrativa retorica attorno alla necessità dell'opera e che tutt'ora insiste. Intanto, il [movimento No-Tav fa sapere](#) di aver programmato una **marcia di protesta** che si terrà il 12 giugno, da Bussoleno a San Didero.

[di Michele Manfrin]